CALL FOR PAPERS*
(Note Esplicative)
Siamo Tutti Fratelli Associazione Istituto delle Culture Religiose per l'Umanità e la Pace "Demetrio Marco De Luca"

-

II Convention Mondiale
Verso l'*ONU* delle religioni
Proposte delle culture religiose e laiche per la pace e la fratellanza tra i Popoli

-

Sardegna, Galtellì, 6-8 novembre 2026

21 ottobre 2026

2026

*Quanto ai nomi riportati, si attende da alcuni la conferma definitiva

Indice

I Obiettivo: Rilanciare il Dialogo tra Culture Religiose, il Dialogo con le Istituzioni e la Coscienza Popolare Scossa dai Conflitti, Attraverso un Nuovo Concreto Percorso per il Bene dell'Umanità 3

1 Di Fronte alla Crisi Etico-Politica Mondiale le Culture Religiose, Se Unite Su Obiettivi del Dialogo, Rappresentano una Grande Forza Morale e anche Politica 5

2 Temi della II Convention nel Nuovo Scenario Mondiale 6

3 La II Convention Mondiale Ha il Dovere Storico di Elaborare una Linea Strategica Comune 6

II Le culture religiose e laiche di fronte al sottosviluppo e povertà nei Paesi del Mediterraneo e del Mezzogiorno 7

4 L'Istituzione di un Centro Euro-Mediterraneo e della Piattaforma Sardegna Mediterranea Rappresentano la Prima Risposta Culturale, Religiosa, Antropologica alla Giustizia Sociale 7

4.1 Alle culture religiose si Chiede l'Istituzione di un centro euro-mediterraneo e della piattaforma Sardegna mediterranea nello spirito di Giorgio La Pira, "Sardegna crocevia tra Europa e Mediterraneo" 7

5 Nota Integrativa nella Prospettiva di un Progetto Pilota Europeo: L'Iniziativa delle Culture Religiose nel Quadro della Sardegna, delle Isole e delle Regioni Ultraperiferiche 9

5.1 Relazioni 10

5.2 Proposta Operativa: Composizione della Commissione Preparatoria sul Centro Euro-Mediterraneo 10

6 Temi Strategici 10

III Temi Strategici 12

7 Conferenza permanente delle culture religiose (Parlamento delle culture religiose). la II Convention pone a confronto due grandi forze: la prima, il Parlamento delle culture religiose, unica grande forza morale, sociale, spirituale, l'altra, i grandi della terra e le istituzioni parlamentari. 12

7.1 Proposta Operativa: Composizione della Commissione sulla Conferenza Permanente delle culture religiose (Parlamento delle rulture religiose) 12

8 *Magna Charta* 13

8.1 Nota Aggiuntiva sulla *Magna Charta* 13

8.1.1 Proposta Operativa: Composizione della Commissione *Magna Charta* . . . 14

9 Codice Etico Universale **14**
9.1 Nota Aggiuntiva al Codice Etico Universale 15
9.1.1 Proposta Operativa: Composizione della Commissione sul Codice Etico Universale 15

10 Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza **16**
10.1 Nota Aggiuntiva sul Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza 16
10.1.1 Proposta operativa: composizione della Commissione sul Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza 17
10.2 Nuovo *status* giuridico di Gerusalemme 17
10.3 Nota aggiuntiva sullo *status* giuridico di Gerusalemme 18
10.3.1 Proposta operativa: composizione della commissione sullo *status* giuridico di Gerusalemme 18

11 Le culture religiose e Laiche di fronte alla Crisi Etica delle Società Moderne e le Ripercussioni nel Mondo Giovanile **19**
11.1 Necessità di proposte 19
11.2 Un Progetto per i Giovani da presentare a ONU e IPU 19
11.3 Culture religiose e mondo dei giovani 20
11.3.1 Proposta operativa: composizione della commissione sulle culture religiose e laiche di fronte alla crisi etica delle società moderne e le ripercussioni nel mondo giovanile 20

12 Ringraziamenti **20**

13 Invito Particolare **21**

**14 Memoria e Opere: Scelta Imperitura.
La via statuaria dei simboli religiosi, il museo a cielo aperto sulla storia del Cristo de *Los Milagros*** **22**

15 Relazioni e Relatori **23**

IV Bibliografia **23**

V Programma sintetico **23**

VI Aspetti Organizzativi della II Convention **25**

16 Ente Organizzatore **25**

17 Comitati Organizzatori **25**

18 Termini di Iscrizione e Presentazione Note **26**

19 Iniziative e Aspetti Propedeutici verso la II Convention **26**

Parte I

Obiettivo: Rilanciare il Dialogo tra Culture Religiose, il Dialogo con le Istituzioni e la Coscienza Popolare Scossa dai Conflitti, Attraverso un Nuovo Concreto Percorso per il Bene dell'Umanità

La II Convention, rispetto al 2013 si colloca in uno scenario mondiale profondamente cambiato.

Il Motto conclusivo "Siamo Tutti Fratelli Perché Figli del Dio Unico", era il comune denominatore nel segno della fratellanza di tutte le culture religiose.

Protagonisti De Luca e, nel mondo della Chiesa, Papa Francesco con l'attiva condivisione dell'Imam Shaykh Abdal Wahid Pallavicini i quali avevano aperto, con l'attenzione del rabbino David Rosen, uno scenario straordinario sul dialogo: l'incontro di Papa Francesco all'Università del Cairo, a Dubai, alla giornata mondiale ONU sulla fratellanza, all'incontro di Toruń con settanta università laiche e cattoliche, fino alla Tavola Rotonda ONU e UE del novembre 2024 e alla Seconda Conferenza IPU a Roma nel giugno del 2025.

Una stagione altamente creativa, ancorata ai valori antropologici del dialogo tra popoli, tra culture religiose fondate sui valori della fratellanza, sui diritti dell'uomo, sul rispetto della dignità umana e sulla difesa delle minoranze religiose ed identitarie, ma anche sulla libertà e democrazia. Tutto questo, oggi, viene sostituito da una cultura politica autocratica di appartenenza senza valori e di contrapposizione, in una logica di potere.

Rispetto ad allora, attualmente, gli equilibri geopolitici sono cambiati: il mondo è frantumato e diviso in blocchi, l'uno contro l'altro. Ogni giorno di più siamo costretti a constatare quanto il fragile equilibrio e la sicurezza internazionale siano basati sulla potenza di armi sempre più sofisticate, non sul diritto internazionale e sul principio del *pacta servanda sunt* applicato ai trattati sottoscritti, i quali, per quanto fragili assicuravano una qualche stabilità politica che si proponeva come mossa iniziale al consolidamento di collaborazioni per una possibile de-escalation regionale.

In questo contesto, l'Europa, culla della civiltà, del diritto e della libertà, è impotente di fronte ai grandi blocchi creatisi al di fuori di essa. Tra USA e Alleati NATO, Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), BRICS+ e alleati africani e sudamericani, l'Europa sta dimostrando l'incapacità di fornire soluzioni efficaci e praticabili sulle grandi questioni sul tappeto, quasi disorientata dal fatto che i conflitti in atto abbiano stravolto gli equilibri mondiali e anche i rapporti tra culture religiose.

Di fronte ai conflitti, si è levata la voce di papa Francesco ieri, oggi quella di papa Leone, ad invocare la pace, a condannare i conflitti. A queste voci occorre far seguire quella di tutte le culture religiose unite: è obiettivo della II Convention.

Di fronte a questa nuova situazione, la Convention mondiale, attraverso l'iniziativa delle culture religiose e laiche, ha un compito storico, ripristinare le condizioni del dialogo fondato sui valori della fratellanza, della solidarietà, dell'amore verso il prossimo, persona o istituzione, in quanto tutti figli di un Dio Unico.

Un nuovo ruolo è ispirato ai valori umani, volto alla ripresa del dialogo tra fedi ed istituzioni e sostenuto da nuovi strumenti concreti, perché tali valori entrino nella testa e nel cuore dei grandi

della Terra e nella coscienza popolare scossa dai conflitti in atto.

Non basta proclamare i valori della Carta dell'ONU e della UE, della Convenzione dei Diritti dell'Uomo e della Carta Sociale Europea, delle coraggiose denunce di papa Leone senza la coralità di tutte le culture religiose.

In un momento di crisi del dialogo, è tempo di porre in essere una riflessione richiamando le proposte De Luca e quelle emerse nei vari incontri interreligiosi.

Con un rilancio del dialogo, le culture religiose, unite intorno ad un obiettivo, hanno una forza morale e sociale unica al mondo.

Le singole iniziative di Stati e Istituzioni sono importanti ma limitate. Il Parlamento delle Culture Religiose, tema centrale della Convention, avrebbe una forza spirituale straordinaria, così la *Magna Charta*, il Codice Etico Universale, il rinnovato ruolo dell'ONU nella prevenzione ed intervento delle violenze contro le religioni e le minoranze identitarie, il riconoscimento di uno *status* giuridico delle religioni monoteistiche a Gerusalemme, come il Vaticano, un progetto ONU-IPU per affrontare la crisi della società moderna e del mondo giovanile.

Queste proposte, ideate dal genio profetico di De Luca ed opportunamente aggiornate, realizzerebbero una rivoluzione etica e democratica nella coscienza dell'umanità, in quanto si confronterebbero due grandi forze, quella etica e quella del potere delle armi.

Le Culture Religiose e Laiche sono di fronte ad un nuovo scenario ed alla rottura degli equilibri mondiali, non più basato sul diritto internazionale, ma sulla legge della forza, delle armi. Hanno un dovere storico assoluto di superare la linea silenziosa della prudenza e di assumere iniziative e proposte concrete per il bene dell'umanità. Obiettivo, questo, centrale nella II Convention.

La Convention, per dare al percorso una connotazione sempre più concreta, intende invitare le culture religiose e laiche ad istituire un Centro Euro-Mediterraneo per coinvolgere i ventinove Paesi dell'area africano-Mediterranea, ma anche inserire l'area mediterranea europea, come la Sardegna, la Terra più vicina alla Numidia, con l'obiettivo di costituire una Piattaforma Sardegna Mediterranea sulla linea del motto proclamato a Nuoro da Giorgio La Pira: essere la Sardegna crocevia in Europa e Mediterraneo.

Al termine della Convention, domenica 8 novembre, avrà luogo la presentazione della via statuaria dei Simboli delle culture religiose ai piedi della Cattedrale di San Pietro, segno tangibile della fratellanza tra culture religiose, seguirà la Presentazione del Museo a cielo aperto, lungo la strada dell'antica *Civitas Galtellina* sulla storia del Cristo de *Los Milagros*, Cristo contro le armi, la violenza, lo scontro tra comunità, come certificato nei fatti straordinari del 1624.

1 Di Fronte alla Crisi Etico-Politica Mondiale le Culture Religiose, Se Unite Su Obiettivi del Dialogo, Rappresentano una Grande Forza Morale e anche Politica

Il titolo generale della Convention è incentrato sulle Culture Religiose e sul nuovo complesso scenario mondiale:
Le culture religiose di fronte allo scenario mondiale cambiato profondamente, la ricerca di un nuovo ruolo, di un comune denominatore ispirato ai valori umani, nel dialogo tra fedi e istituzioni.

Il giorno successivo si incentrerà sulle Culture Religiose e i problemi della povertà e del sottosviluppo, nell'ottica di papa Leone XIV e del magistero tradizionale della Chiesa cattolica su questi temi sui quali si cerca la condivisione con le altre culture religiose, laiche e di ricerca accademica in questo settore. Come è uso dell'Associazione, si cercano soluzioni operative da adattarsi

al caso pratico.
Le culture religiose, laiche ed accademiche, affinché gli alti valori della Carta dell'ONU, della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, le Carte Costituzionali e gli statuti parlamentari riferiti a quei princìpi, entrino nel tessuto delle istituzioni e della società, pongano alla riflessione e approvazione le seguenti proposte: Parlamento delle Religioni, *Magna Charta*, Codice Etico Universale, Nuovo Ruolo dell'ONU su prevenzione e sicurezza, *Status* giuridico delle religioni monoteistiche a Gerusalemme, Culture religiose e Laiche di fronte alla Crisi Etica della Società Moderna, e in particolare del Mondo Giovanile.
La denuncia di Papa Leone in Africa sul sottosviluppo e povertà porta inevitabilmente ad un confronto con il sottosviluppo e malessere storico delle zone interne in Sardegna, oggetto di inchiesta del Parlamento italiano, impone l'istituzione di un Centro Euro-Mediterraneo comprendente i ventinove Paesi e della Piattaforma Sardegna Mediterranea sulla linea profetica di Giorgio La Pira sulla Sardegna "crocevia tra Europa e Mediterraneo.

2 Temi della II Convention nel Nuovo Scenario Mondiale

Al fine di superare lo scontro tra culture religiose, tra religioni, alimentato dai conflitti in corso, l'obiettivo della II Convention, nello spirito del dialogo, dei Parlamenti, dell'IPU (Inter-Parlamentary Union), dei valori dell'ONU, della Convenzione dei Diritti dell'Uomo, nella Carta Sociale Europea, è ricreare lo spirito della fratellanza tra culture religiose, della coscienza popolare sconvolta dai conflitti in atto, che si configurano come la sfida delle sfide.

Per portare a termine tale obiettivo primario, la soluzione proposta è la formazione di un soggetto istituzionale, quel Parlamento delle religioni, luogo di discussione tra culture religiose con *a latere*, le culture laiche ed accademiche per essere un elemento di pressione nelle sedi istituzionali universali.

Contributo fondamentale è dato dalle proposte che poniamo alle culture religiose ed alle istituzioni a iniziare dal Parlamento delle Religioni, dalla *Magna Charta*, dal Codice Etico Universale, da un nuovo ruolo ONU nel campo del dialogo, da una nuova consapevolezza, dal ruolo storico di Gerusalemme, come risposta delle culture religiose e laiche sulla crisi nella società e nel mondo giovanile, nell'Occidente e nel Mondo.

Alle culture religiose porremmo anche la questione che sta entrando prepotentemente all'attenzione del mondo moderno, ovvero le ripercussioni dell'Intelligenza Artificiale nelle nostre società e nella nostra vita quotidiana. L'Associazione ritiene che iniziare a capire il problema e le sue implicazioni è un ineludibile necessità. Si tratta di un tema trasversale a tutti i temi strategici: Come si devono porre le culture religiose di fronte a una sfida epocale dell'Intelligenza Artificiale?

3 La II Convention Mondiale Ha il Dovere Storico di Elaborare una Linea Strategica Comune

La linea strategica dell'Evento parte dalle proposte dell'Associazione Istituto De Luca, ispirate anche dal pensiero De Luca, attualizzate alla situazione mondiale, e integrate liberamente dal pensiero, dalle analisi dei relatori, degli interventi, dalle note che in anteprima dovranno arricchire la base delle proposte dell'evento.
Tutte le soluzioni proposte saranno portate all'attenzione dell'Office of the United Nations High

Commissioner for Human Rights di Ginevra, all'IPU e consegnate al Segretario Generale ONU. L'Associazione organizzerà altri incontri per affrontare tutti i temi strategici.

Parte II
Le culture religiose e laiche di fronte al sottosviluppo e povertà nei Paesi del Mediterraneo e del Mezzogiorno

4 L'Istituzione di un Centro Euro-Mediterraneo e della Piattaforma Sardegna Mediterranea Rappresentano la Prima Risposta Culturale, Religiosa, Antropologica alla Giustizia Sociale

Partendo dalla Sardegna, crocevia tra Europa e Mediterraneo, (nel pensiero espresso in occasione di una visita a Nuoro di Giorgio La Pira), proponiamo un tavolo permanente di confronto tra culture religiose, istituzioni civili e imprese. Ciò al fine di dare senso concreto al dialogo tra Europa, Africa e Vicino Oriente con l'apertura di un laboratorio di sviluppo, per sostenere sinergie tra istituzioni pubbliche e realtà economiche, attraversate da una profonda crisi, da illuminare con valori umani, religiosi ed etici.

La linea si articola in due direzioni: la costituzione di un Centro Euro-mediterraneo che coinvolga i ventinove Paesi e possa essere strumento di raccordo con le realtà nazionali e internazionali, UE ed ONU. Il progetto di sviluppo dell'*Einstein Telescope* deve assumere i connotati di motore di sviluppo ad iniziare dalle aree interne dell'Isola fino alla Sardegna tutta e al Mediterraneo. Ciò impone all'Unione Europea, al Governo italiano la concessione delle agevolazioni dovute alle Zone Economiche Speciali (ZES), ma con le agevolazioni concesse dalla UE alle altre Isole, come Azzorre, Madeira, Cipro e Malta.

L'area industriale del Sologo, frontaliera dell'*Einstein Telescope*, sede della II Convention Mondiale non può ridursi a centro di gallerie e scavi, lasciando a Nazioni più ricche gli investimenti tecnologici legati alle onde gravitazionali.

È stato papa Leone a denunciare in Africa una condizione di sottosviluppo ai limiti della sopportazione umana. Le aree interne dell'Isola non sono che l'Africa dell'Europa per il malessere sociale.

4.1 Alle culture religiose si Chiede l'Istituzione di un centro euro-mediterraneo e della piattaforma Sardegna mediterranea nello spirito di Giorgio La Pira, "Sardegna crocevia tra Europa e Mediterraneo"

In questa nuova fase storica, il dialogo tra le culture religiose attraversa un momento di oggettiva difficoltà nel rapporto tra cristiani, musulmani ed ebrei.

Una situazione in cui gli alti valori culturali, religiosi, l'interesse comune e il bonum commune secondo Tommaso d'Aquino vengono sostituiti dagli interessi particolari che aprono la via al dominio della forza, delle armi e dell'esasperazione nazionalista.

I conflitti tra Palestina e Israele, Russia e Ucraina in carenza dei valori culturali-religiosi, hanno cambiato il corso della storia.

Di fronte a queste situazioni, la linea della II Convention Mondiale non può essere rinunciataria, chiusa nel proprio mondo, timorosa, schiava del potere; impone alle culture religiose tutte, di riprendere in tutti i campi l'iniziativa delle proposte ispirate agli alti valori di tutte le culture religiose, tema che sarà ripreso, in sede di Convention, nella Magna Charta delle Culture Religiose, e del "Parlamento" delle Religioni.

Papa Leone, a Roma, nell'udienza concessa ai parlamentari riuniti nella Seconda Conferenza IPU, giugno 2025, ha sostenuto con forza la necessità di un impegno istituzionale e politico per affrontare la crisi della società ed i conflitti in atto.

Lo stesso concetto lo ha riaffermato nel corso della sua recente missione evangelica in Africa quando ha denunciato la povertà, il sottosviluppo, lo sfruttamento di nazioni e regioni, senza mezzi termini. La Convention Mondiale ha il dovere morale di richiamare i valori proclamati da Papa Leone e dai responsabili delle culture religiose tutte calandoli nella realtà concreta dei ventinove Paesi dell'Africa e dell'Europa Mediterranea.

La Convention di novembre, pone un confronto tra gli esponenti dell'Unione Europea, dell'IPU, del Governo e della Regione, al fine di elaborare le linee di una proposta unitaria delle culture religiose ed accademiche da inviare all'ONU, all'IPU ed al Governo. Le Culture religiose hanno un dovere, raccogliere le sfide del dialogo e della povertà, una delle cause dell'emigrazione di massa verso l'Europa.

In questo disegno, l'Isola di Sardegna, l'area europea più prossima all'Antica Numidia, in particolare le zone interne, connotate dal malessere sociale, oggetto di una storica inchiesta del Parlamento italiano, tale da configurarsi, per il suo sottosviluppo e criticità sociale, come l'Africa dell'Europa, appare naturale avanzare la proposta di attribuire lo status di Piattaforma Sardegna Mediterranea, con la creazione di un centro di dialogo euro-mediterraneo già affrontato in passato dal prof. De Luca e dall'allora presidente del Parlamento europeo, Tajani, in sintonia col Segretario Generale dell'ONU.

Le culture religiose e accademiche hanno un dovere etico e storico di chiedere al Governo italiano di assumere una iniziativa perché all'Isola venga riconosciuto uno status giuridico che Francia, Spagna e Portogallo hanno ottenuto per alcune loro realtà insulari.

È coerente con questo disegno e lo completa, l'area industriale del Sologo, frontaliera all'ET di sos Enattos, con le ZES ripensate, possa ottenere un riconoscimento per attrarre investimenti mondiali sulle onde gravitazionali e ottenere, come area strategica, dichiarata da La Pira crocevia tra Sardegna Mediterranea, nelle onde gravitazionali, aerospaziale e IA con il contributo dell'Università di Sassari, Nuoro e Cagliari, con l'immediata istituzione del Dipartimento, come già preannunciato con il Ministro Bernini il cui impegno è di altissimo livello nella realizzazione dell'*Einstein Telescope*, mentre si chiede al Ministro Bernini la stessa determinazione nel creare le condizioni dello sviluppo per dare un futuro, dopo la commissione di inchiesta del Parlamento italiano, alle zone interne del malessere sociale, l'Africa europea, sostenuta dalle culture religiose.

A tal fine, è fondamentale che il Ministro si attivi perché il Governo italiano presenti all'UE le richieste similari a quelle della Spagna, Francia per alcune loro Isole. Anche la Regione si attivi a seguire il progetto.

L'obiettivo della II Convention mondiale deve diventare obiettivo di tutte le culture religiose. Nessuna esclusa.

Questo richiede uno sforzo comune per battere le appartenenze nazionali, particolari, in quanto il dialogo tra tutte le fedi è l'unica speranza per cambiare una società in crisi mondiale.

Le proposte del genio profetico di prof. De Luca, sulla via di un Dio Unico, costituiscono l'essenza operativa della II Convention che apre un confronto con una realtà contraddittoria e

complessa. La proclamazione degli alti valori è fondamentale, ma un Parlamento delle religioni, la Magna Charta, un codice etico, un rinnovato ruolo dell'ONU nella prevenzione ed intervento delle violenze contro le religioni così come l'impegno delle culture religiose di fronte alle disuguaglianze sociali e territoriali ed alle povertà è la speranza delle culture religiose.

La II Convention, sulla linea di Papa Leone e delle culture religiose, in coerenza con un dialogo attento agli aspetti culturali religiosi, anche di sviluppo sociale ed economico, dovrebbe proporre un piano progettuale di sviluppo sociale ed economico, non solo europeo, ma mondiale con un piano strategico per un intervento verso i Paesi dell'Africa e del Mediterraneo.

Questa richiesta, coerente con il pensiero di Papa Leone "gridato" in Africa, deve diventare patrimonio comune di tutte le culture religiose. La Via statuaria dei Simboli delle religioni sul Monte Tuttavista a Galtellì, frontaliera all'*Einstein Telescope*, sogno del prof. De Luca e, dopo l'illustrazione del progetto anche di papa Francesco, rappresenta il Simbolo di tutte le culture religiose e antropologiche a livello mondiale. L'obiettivo è indicare le linee di convergenza con tutti i soggetti richiamati per delineare le proposte operative.

5 Nota Integrativa nella Prospettiva di un Progetto Pilota Europeo: L'Iniziativa delle Culture Religiose nel Quadro della Sardegna, delle Isole e delle Regioni Ultraperiferiche

La proposta della Piattaforma Sardegna Mediterranea si inserisce pienamente nel dibattito aperto all'interno dell'Unione europea sul futuro delle regioni insulari e sulla necessità di superare gli svantaggi permanenti derivanti dall'insularità.

L'Unione europea riconosce che alcune realtà territoriali soffrono di condizioni strutturali permanenti dovute alla distanza geografica, alla frammentazione territoriale, ai maggiori costi dei trasporti, alla limitata dimensione del mercato e alla difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Per tali ragioni, il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, all'articolo 349, ha previsto uno speciale regime giuridico per le regioni ultraperiferiche, tra cui le Azzorre e Madeira (Portogallo) e le Isole Canarie (Spagna), consentendo misure derogatorie, maggiori strumenti finanziari e una più ampia flessibilità nell'applicazione delle politiche europee.

La Sardegna, pur non rientrando tra le regioni ultraperiferiche, presenta numerose criticità riconducibili all'insularità: elevati costi logistici, limitata accessibilità ai mercati europei, spopolamento delle aree interne, ridotta competitività economica e persistenti divari infrastrutturali e sociali. Tali condizioni sono state più volte richiamate dalle istituzioni europee nell'ambito della politica di coesione e trovano oggi un ulteriore fondamento nel principio di insularità, riconosciuto anche nell'ordinamento costituzionale italiano.

Alla luce di tali considerazioni, la Convention Mondiale propone che il Governo italiano promuova, d'intesa con la Regione Sardegna, una iniziativa presso le istituzioni dell'Unione europea finalizzata ad ottenere un quadro normativo speciale capace di compensare gli svantaggi permanenti dell'insularità, ispirandosi alle migliori esperienze già riconosciute ad altre grandi isole europee.

L'obiettivo non consiste nell'estendere automaticamente alla Sardegna il regime delle regioni ultraperiferiche, la cui disciplina è riservata a territori geograficamente molto lontani dal continente europeo, bensì nell'elaborare un nuovo modello europeo per le grandi isole del Mediterraneo che riconosca, con strumenti adeguati, le specificità economiche, sociali e territoriali dell'isola.

In tale prospettiva, la Piattaforma Sardegna Mediterranea può rappresentare un progetto pilota europeo, capace di coniugare dialogo tra culture religiose, cooperazione euro-africana, ricerca scientifica, innovazione tecnologica, sviluppo sostenibile e pace. La Sardegna, per la sua posizione

strategica al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo analogo a quello svolto dalle regioni ultraperiferiche nell'Atlantico, diventando il ponte naturale tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

La realizzazione dell'Einstein Telescope, lo sviluppo delle tecnologie aerospaziali, dell'intelligenza artificiale e della ricerca scientifica, insieme alla creazione del Centro Euro-Mediterraneo per il dialogo tra culture religiose e istituzioni, costituiscono elementi complementari di una stessa strategia: trasformare gli svantaggi dell'insularità in un'opportunità per l'intera Unione europea.

La richiesta che emerge dalla II Convention Mondiale non rappresenta quindi una rivendicazione territoriale, ma una proposta europea fondata sul principio di solidarietà, di coesione economica, sociale e territoriale e sulla convinzione che il Mediterraneo debba tornare ad essere luogo di dialogo, cooperazione e sviluppo condiviso, nello spirito indicato da Giorgio La Pira: "La Sardegna, crocevia tra Europa e Mediterraneo".

5.1 Relazioni

1. Relatore: prof. avv. Riccardo Achille Menghi, Enrico Spanu, Fabio Tore, dr. Michael Wiener, *Office of High Commissioner for Human Rights* dell'ONU a Ginevra dr. Paolo Cancemi, Direttore del Servizio Giuridico Italiano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo.

2. Contenuti: Sul tema si auspicano interventi di accademici, prof. Francesco Beltrame Quattrocchi, rappresentanti ENI, ENEL, SAIPEM, Trenitalia, Istituti Bancari, Associazioni nazionali economiche e sindacali, Camera di Commercio di Nuoro, Presidenza della Regione Sardegna, Assessore alla Programmazione Regione Sardegna, parlamentari *bipartisan*.

5.2 Proposta Operativa: Composizione della Commissione Preparatoria sul Centro Euro-Mediterraneo

- Relatore: Riccardo Menghi con Enrico Spanu
- Gruppo di lavoro: Gian Battista Monne, Michael Wiener, Presidenza del Parlamento Europeo (Roberta Metsola o Antonella Sberna), un rappresentante del Centro Euro-Mediterraneo di Tempio.
- Sovrintendenti: Anna Maria Bernini, Giancarlo Giorgetti, Ana de Palacio, Antonio Tajani, Vito Tanzi,

Dopo aver esaminato la cornice strategica, passiamo a considerare i sei Temi Strategici

6 Temi Strategici

L'Associazione Istituto pone all'attenzione della II Convention Mondiale delle culture religiose e laiche i seguenti temi strategici:

1. **Conferenza Permanente delle culture religiose (Parlamento delle culture religiose)**
2. ***Magna Charta* delle culture religiose**
3. **Codice Etico Universale**

4. **Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza**
5. ***Status* giuridico di Gerusalemme per le religioni monoteistiche**
6. **Le culture religiose e Laiche di fronte alla Crisi Etica della Società Moderna, e in particolare del Mondo Giovanile**

Ai temi strategici, caratteristici delle culture religiose, fa da cornice la tematica posta da papa Leone e legata alla lotta al sottosviluppo applicata ai legami nel Mediterraneo tra la Sardegna e le altre ventinove nazioni che si affacciano al Mediterraneo.
Le linee programmatiche sui temi della Convention e dei vari settori sono contenute nel *Call for Papers* che costituisce la base della Convention e si articola secondo i temi strategici.

Vediamo i singoli temi in modo specifico tenendo conto della parte operativa.

Parte III
Temi Strategici

7 Conferenza permanente delle culture religiose (Parlamento delle culture religiose). la II Convention pone a confronto due grandi forze: la prima, il Parlamento delle culture religiose, unica grande forza morale, sociale, spirituale, l'altra, i grandi della terra e le istituzioni parlamentari.

La Conferenza Mondiale delle Religioni, ovvero il Parlamento Mondiale delle Religioni, è stato uno degli aspetti centrali della strategia De Luca. Egli ne aveva indicato composizione, rappresentanza, programma, ubicazione.

Di fronte al nuovo scenario mondiale, dominato dai grandi gruppi statuali, in una linea autocratica, l'unione di tutte le culture religiose è indispensabile, rappresentando la più grande forza morale e antropologica, e, indirettamente, anche politica. È l'unica forza capace di confrontarsi con i grandi della Terra, gli artefici, a ragione o a torto, dei conflitti in corso.

In particolare, l'IPU, l'Unione Inter Parlamentare, che ha organizzato a Roma la sua Seconda Conferenza dei Parlamenti, è l'espressione politica più ampia se capace di individuare una linea operativa.

Il Presidente Emerito dell'IPU, il senatore Casini, nella sua testimonianza, affermava: "il Memoriale De Luca si presenta come un tentativo coraggioso e necessario. Le sue proposte — dalla creazione di una Conferenza permanente delle religioni (Parlamento delle Religioni [n.d.r.])a un rinnovato protagonismo dell'ONU come garante dei più deboli — restano attuali proprio perché affrontano le radici etiche delle crisi contemporanee. L'idea di assumere la Magna Charta dei valori comuni ed il Codice Etico Universale come basi condivise, indica la volontà di andare oltre le semplici dichiarazioni di principio: ciò che si ricerca è un percorso operativo, capace di tradurre in scelte concrete gli ideali di pace, giustizia e fratellanza".[1]

Il Presidente Emerito IPU, sen. Casini, ha pienamente colto gli obiettivi della II Convention Mondiale.

Al pres. Casini con il prof. Beltrame Quattrocchi, nonché l'Ordinario Militare, mons. Saba, al presidente Anticorruzione, prof. Busia, al prof. Mastino spetta sovrintendere ai temi in discussione.

7.1 Proposta Operativa: Composizione della Commissione sulla Conferenza Permanente delle culture religiose (Parlamento delle rulture religiose)

- Relatore: Giuseppe Pisanu
- Gruppo di lavoro: Francesco Beltrame Quattrocchi, Giuseppe Busia, Luigi Guiso, Roberto Marchetti, Attilio Mastino, Antonello Menne, Riccardo Menghi, Abu Bakr Alfonso Moretta, (oppure Yahya Sergio Yahe Pallavicini), Vincenzo Satta

[1] Messaggio del senatore Pier Ferdinando Casini, presidente onorario IPU, al Memoriale De Luca, Roma, Sala Zuccari, 12 dicembre 2025.

- Sovrintendenti: Tulia Ackson o Anda Filip, Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Saba.

8 *Magna Charta*

La *Magna Charta* è un tema caro al card. Parolin e, certamente, a tutte le culture religiose.
Il prof. Attilio Mastino, già Magnifico Rettore dell'Università di Sassari, ha elaborato una proposta costituita da tredici articoli, base importante per il testo finale. È indispensabile organizzare un gruppo di lavoro di alto livello cui inviare la proposta Mastino, così come a tutte le culture religiose accademiche.

La *Magna Charta* dovrà offrire alle istituzioni, ai Parlamenti, al mondo laico, accademico e universitario, i valori culturali-religiosi-antropologici di tutte le culture religiose, ma anche al cuore ed alla mente della coscienza popolare.

Il punto di partenza è tratto dalla I Convention, "siamo tutti fratelli perché figli dell'Unico Dio". Pertanto, il prof. Mastino avrà il compito di elaborare un testo di livello culturale e un altro per la coscienza popolare, richiamando gli stessi valori da sintetizzare in una pagina.

Considerato il valore della *Magna Charta*, è necessaria un'ampia riflessione a parte degli esponenti più impegnati: prof. Beltrame Quattrocchi, mons. Saba, e un coinvolgimento di tutte le culture religiose e laiche, dalle quali si attende un contributo significativo.

8.1 Nota Aggiuntiva sulla *Magna Charta*

L'idea della *Magna Charta* è stata maturata ed esaminata col Prof. De Luca. Si tratta di raccogliere, in dieci punti, gli aspetti valoriali comuni a tutte le Culture Religiose. Il fatto di esprimere un'idea unitaria potrebbe avere un aspetto psicologico notevole presso le coscienze ed anche nelle forze estremiste.

Una *Magna Charta* all'insegna della Pace, della non violenza, della fratellanza tra uomini diversi.

I dieci punti, raccolti in una sintesi scritta in modo chiaro e semplice, verrebbero diffusi con facilità in tutto il mondo, in tutte le culture religiose, antropologiche ed istituzionali, e sono adatti per i giovani e possono essere facilmente divulgati nel mondo della scuola.

Le linee iniziali per definire il testo del documento della II Convention sono state tracciate dal professor Attilio Mastino, studioso, protagonista nella Convention del 2013, già Magnifico Rettore dell'Università di Sassari. Vuole essere un metodo, un modello che va esteso ai singoli temi sui quali aprire una discussione generale.

L'articolazione consta di tredici articoli e costituisce la base culturale, religiosa, istituzionale da cui dovrà nascere la relazione e il testo finale della *Magna Charta*. I suoi punti più significativi, ovvero la parte relativa alla divulgazione presso la coscienza popolare, va formulata in forma accessibile alla cultura di tutti. Per questa ragione, si potrebbe ipotizzare una formulazione da indirizzare al mondo culturale intellettuale già elaborata dal professor Mastino e da questa estrarne una formulazione idonea alla sensibilità popolare e sociale.

I valori della *Magna Charta* non devono toccare solo la mente, ma il cuore, l'anima, la coscienza della gente comune. La relazione che accompagna la *Magna Charta* ha il compito di offrire i valori culturali e antropologici alle istituzioni, ai Parlamenti, mentre il tema della pace, della fratellanza del rispetto della dignità umana ma anche della libertà e democrazia sono temi comuni a tutti e

sono i temi della sfida intellettuale e sociale, che possa essere divulgata dai *mass media* e divenga principio costitutivo delle strutture delle culture religiose del mondo.

Pertanto, occorre delineare i punti della *Magna Charta*; ad esempio- "siamo tutti fratelli, perché figli di un unico Dio", ha un valore che dovrebbe essere condiviso non da una singola cultura religiosa ma da tutte e, perciò, deve essere espresso per tutte le culture religiose: sia cattolica, sia musulmana, ebraica sia nelle religioni orientali e con la citazione dei differenti apporti e nella *brevitas* di una sola pagina.

Altresì, occorre chiarire che il Dio di tutti non vuole la guerra, non vuole che una religione sia nemica dell'altra, o che tra religioni ci sia discriminazione e odio.

Questa articolazione conserva il valore culturale, sottolinea e manifesta quello sociale e popolare. Lo studio del professor Mastino vale come esempio modello per tutti i punti in esame.

8.1.1 Proposta Operativa: Composizione della Commissione *Magna Charta*

- Relatore: prof. Attilio Mastino
- Gruppo di lavoro: Francesco Beltrame Quattrocchi, mons. Gianfranco Saba, avv. Gianfranco Amato, rappresentante musulmano (COREIS), rappresentante ortodosso rappresentante ebraico, rappresentanti Religioni Orientali.
- Sovrintendenti: Antonello Mura, Pietro Parolin, Pier Battista Pizzaballa

9 Codice Etico Universale

Il C. E. U. è idea originaria del prof. De Luca che si proponeva di coinvolgere il Governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Visco, uomo di cultura e di valori.

Un Codice Etico Universale è una necessità della storia, un bisogno vitale delle società postmoderne del nuovo scenario mondiale dominato da un processo tecnologico sconvolgente rivoluzionario.

In primis, l'Intelligenza Artificiale, all'IA, alla quale vanno posti limiti a tutela della dignità e della libertà degli esseri umani.

La relazione del Presidente ANAC, (*Authority* AntiCorruzione) dott. Giuseppe Busia, illustrata nel corso del Memoriale De Luca a Roma nel dicembre 2025 [2], è la base culturale ed etica del diritto e dei suoi valori universali, per la presentazione della Proposta alla II Convention Mondiale in Sardegna. Tale intervento è la sintesi della cultura laico-giuridica con quella dei valori delle culture religiose.

La linea Busia, nel pensiero dell'Associazione Istituto, sollecita un alto contributo di idee e valori dei rappresentanti delle Culture Religiose cattoliche, cristiane, islamiche, ebraiche, orientali, nonché, da parte dell'IPU, del suo presidente, del presidente onorario Pier Ferdinando Casini, degli illustri esponenti del COREIS, il Presidente, l'Imam Abu Bakr Alfonso Moretta e il Vicepresidente l'Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini, degli illustri esponenti dell'ebraismo, quali il Rabbino David Rosen, *Special Advisor to the Abrahamic Family House* in Abu Dhabi e Noam Marans, Presidente dell'*American Jewish Congress*, del mondo accademico, del prof. Luigi Guiso, Ordinario di Economia presso l'Università degli Studi di Sassari, del prof. Ambrogio Bongiovanni, Professore Ordinario, Facoltà di Teologia, Direttore del Centro Studi Interreligiosi dell'Università Gregoriana, e dal mondo accademico internazionale.

[2] Relazione del Dott. Giuseppe Busia, Presidente ANAC, al Memoriale De Luca, Roma, Sala Zuccari, 12 dicembre 2025.

Il tema, per il suo interesse mondiale, impone un dialogo fra tutte le persone richiamate, con il pres. Busia e con altre personalità delle culture religiose-accademiche.
Sollecitare anche altri rappresentanti delle culture laiche ed accademiche.

9.1 Nota Aggiuntiva al Codice Etico Universale

Il Codice Etico Universale è un tema centrale nella visione della società e della storia in Prof. De Luca che ne aveva discusso con persone di altissimo valore etico e culturale.

L'obiettivo era quello di enucleare e proporre all'umanità un Codice Etico Universale in quanto la crisi della società attuale in tutti i campi è una crisi essenzialmente etica.

Occorre scandagliare ed esaminare la decadenza morale in tutti i settori della società *in primis* dell'etica in economia, nella finanza sia a livello locale sia a livello mondiale, l'etica nelle istituzioni, nella politica di ieri e di oggi, nella pubblica amministrazione e in tutte le sue scelte, nel mondo del lavoro, nel rapporto tra nazioni, ovvero l'etica del rispetto della dignità umana, dei diritti dei popoli e delle persone.

Il gruppo di lavoro dovrà compiere una rivisitazione della piattaforma per individuare i punti significativi ed etici e dovrà elaborare una proposta da diffondere con la piattaforma, a tutti i partecipanti, così da portare al confronto nei Paesi Europei e all'ONU.

Un Codice Etico Universale è, oggi, una necessità storica e un bisogno della società post-moderna in presenza di una globalizzazione senza valori ed erosa da ricorrenti crisi sociali ed economiche, della politica dei *leaders* mondiali che operano spesso sotto la spinta di interessi di appartenenza e in modo autoritario e autocratico, spesso al di fuori dei valori universali.

Il silenzio delle culture religiose e laiche, di fronte alle prese di posizione di Papa Francesco e di Papa Leone lo dimostra chiaramente.

Inoltre, è fondamentale porre il Codice Etico Universale di fronte all'IA (Intelligenza Artificiale), alla quale vanno posti limiti per la difesa della dignità dell'Uomo. Questo aspetto è fondamentale. Perfino i costruttori degli impianti di intelligenza artificiale chiedono che vengano posti limiti. La relazione del Presidente ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione), dottor Giuseppe Busia presentata nel corso del Memoriale De Luca al Senato a Roma, è la base culturale del diritto per l'elaborazione delle proposte di questa II Convention. Per i suoi valori è un punto d'incontro e di sintesi della cultura laico giuridica con quella dei valori delle religioni.

Un contributo all'elaborazione della proposta Busia dovrebbe essere offerto dall'IPU, dal Senatore Casini come suo presidente onorario, così come da Abu Bakr Moretta e Sergio Pallavicini (presidente e vicepresidente COREIS), dai rappresentati del mondo ebraico, con David Rosen, attualmente Special Advisor to the Abrahamic Family House in Abu Dhabi e con Noam Marans, Presidente dell'American Jewish Congress, dal mondo cattolico, mons. Vincenzo Paglia (Arcivescovo, Presidente dell'Accademia per la Vita) nonché dal mondo ortodosso che dovrà affrontare il difficile momento post conflitto.

Un contributo nell'elaborazione della linea Busia potrà essere offerto dal mondo accademico, col professor Guiso, Bongiovanni, Menne, dal mondo delle culture religiose e delle facoltà di teologia. È indispensabile una interlocuzione preliminare con il pres. Busia e con tutti i soggetti richiamati.

9.1.1 Proposta Operativa: Composizione della Commissione sul Codice Etico Universale

- Relatore: Giuseppe Busia

- Gruppo di lavoro: Gianfranco Amato, Ambrogio Bongiovanni, Luigi Guiso, Noam Marans, Abu Bakr Alfonso Moretta, Vincenzo Paglia, Yahya Sergio Yahe Pallavicini, David Rosen, Delegazione Ortodossa nominata dal Metropolita S.E.R. Policarpo (Vladimir Laiba).
- Sovrintendenti: Tulia Ackson o Anda Filip, Pier Ferdinando Casini, Pietro Parolin

10 Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza

Nel dialogo con il Segretario Generale ONU, il prof. De Luca aveva sostenuto un rinnovato impegno delle Nazioni Unite, così come un ripensamento del ruolo della NATO nel campo della prevenzione, sicurezza per affrontare le ricorrenti aggressioni ai cattolici, cristiani, ebrei, musulmani.

Le risposte singole di un solo gruppo mondiale USA, Cina, Russia, anche meritorie, sono espressione di un solo Stato, quindi di parte.
Riteniamo ancora attuale la linea strategica De Luca nei suoi obiettivi di fondo: compete all'ONU, nella sua connotazione universale, effettuare gli interventi.

Punto importante è la riflessione presentata a Roma, nel corso del Memoriale De Luca, dello scrittore e manager internazionale, ing. Ciriaco Offeddu, di una proposta sulla quale riflettere: "Più opportuno sarebbe individuare – attraverso un processo multilaterale guidato dall'ONU e supportato dalle culture religiose – un organismo nuovo, autonomo e dotato di una legittimazione universale. Un'istituzione che operi sotto mandato ONU, con competenze chiare in materia di prevenzione, mediazione e sicurezza etica internazionale, capace di superare i limiti strutturali dell'attuale sistema di sicurezza collettiva".

Questo processo multilaterale parte e si sostanzia in una "proposta di una Conferenza permanente – un vero e proprio "parlamento" delle religioni, un'"ONU delle religioni".

Questa proposta che parte da quella originaria De Luca, approfondita e ripresa dallo scrittore Offeddu, in attesa dell'Evento di novembre '26, dovrebbe trovare una interlocuzione col presidente IPU, col presidente emerito Casini, in relazione con l'Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights di Ginevra, in particolare col Dott. Michael Wiener, con il presidente del Parlamento Europeo, on. Roberta Metsola, col Ministro degli Esteri italiano, on. Antonio Tajani, e la staordinaria figura del Card. Pier Battista Pizzaballa Patriarca Latino di Gerusalemme.

10.1 Nota Aggiuntiva sul Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza

Nel quadro di una nuova strategia geopolitica, l'ONU potrebbe avere un nuovo compito, proporre un allargamento del suo ruolo e organizzare le sue risorse volgendo la sua organizzazione al campo della prevenzione, ordine e sicurezza, al fine di affrontare tutte le emergenze con interventi adeguati, rapidi e di segno neutro, naturalmente nella direzione della Pace.

Il professor De Luca aveva discusso con il Segretario Generale un rinnovato impegno dell'ONU sulla prevenzione invitando a ricercare nuovi strumenti contro le ricorrenti aggressioni ai rappresentanti delle strutture culturali e religiose e, in particolare, ai cattolici, cristiani agli ebrei e ai musulmani. Le recenti iniziative armate del presidente degli USA Trump per arrestare le violenze a cristiani e musulmani in Nigeria, pur da considerare non negativamente, sono espressione di un solo Stato, senza un valore universale.

La linea dell'Associazione è che sia l'ONU, forte del suo ruolo universale, ad effettuare gli interventi di prevenzione volti a bloccare le violenze. Lo scrittore e manager internazionale, ingegner Ciriaco Offeddu ha presentato al memoriale De Luca a Roma una testimonianza con proposte. Riteniamo necessario individuare un nuovo organismo "attraverso un processo multilaterale guidato dall'ONU e supportato dalle culture religiose, autonomo e dotato di una legittimazione universale,

Una istituzione che operi sotto mandato ONU con competenze chiare in materia di prevenzione, mediazione e sicurezza internazionale", una istituzione capace di superare la barriera e i veti dei singoli Stati per abbracciare la dimensione sovranazionale delle religioni.

L'obiettivo è la prospettiva innovativa di un Parlamento ONU delle religioni. La proposta originale De Luca ripresa e approfondita dallo scritto di Offeddu in vista della Convention di novembre, potrebbe trovare una interlocuzione col presidente onorario IPU, il senatore Casini, il quale, nella sua testimonianza, pone il problema; e l'Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights di Ginevra Michael Wiener, il Professor Menghi dell'UE, la presidenza del Parlamento UE, il ministro degli esteri Antonio Tajani in collaborazione con il Senatore Maurizio Gasparri sul Centro Mediterraneo, intendono aprire un confronto con il cardinale Pizzaballa su questo aspetto. Si ritiene fondamentale una interlocuzione preliminare tra questi soggetti.

10.1.1 Proposta operativa: composizione della Commissione sul Nuovo Ruolo ONU su Prevenzione e Sicurezza

- Relatore: Ciriaco Offeddu
- Gruppo di lavoro: Michael Wiener, Giuseppe Pisanu,
- Sovrintendenti: Tulia Ackson o Anda Filip, Pier Ferdinando Casini, Roberta Metsola (o la vicepresidente Antonella Sberna), Antonio Tajani, Ana de Palacio, Pietro Parolin, Pier Battista Pizzaballa.

10.2 Nuovo *status* giuridico di Gerusalemme

È necessario uno *status* giuridico delle religioni monoteiste nella Città Santa.

De Luca riteneva fondamentale e prioritario ricreare uno spirito di collaborazione, di fratellanza tra le religioni monoteiste, tra cattolici-cristiani, ebrei, musulmani, con il riconoscimento di uno *status* giuridico internazionale, analogo alla Città del Vaticano a Roma.

Questo esempio universale di fratellanza tra religioni è pensato in conformità con i prìncipi di libertà religiosa, di rispetto delle minoranze e della dignità umana, così come sanciti nella Carta ONU, nella Convenzione dei Diritti dell'Uomo, nei princìpi UE e in numerose costituzioni parlamentari, rappresenterebbe un nuovo modello di civiltà, come il luogo del SS.mo Crocifisso ci insegna da tempo.

Il luogo onde si terrà il II Incontro Mondiale, infatti, è stato teatro di uno scontro ove nessuno è rimasto neppure ferito, cosa straordinaria per uno scontro tra uomini armati. Non più guerre in nome di un Dio che non predica le guerre, i conflitti, la morte dell'innocente.

"L'aver annullato, nei tre episodi storicamente documentati,
gli effetti causati dai colpi di spada, di frecce, di daghe, di
archibugi, contro persone identificate dai notai con nome e
cognome, senza aver subito una sola ferita, ha voluto
dimostrare al mondo che Dio, il Dio creatore, è contro le guerre, le violenze tra comunità, e tra popoli". [3]

Poiché si tratta di un problema complesso, per definire ed elaborare una proposta, occorre la convergenza di tutti i soggetti protagonisti nella storia, non solo di tutte le culture religiose, non

[3] Appello per la Pace, letto e approvato nel corso del Convegno "I Fatti Miracolosi del Cristo di Galtellì del 1624", Galtellì, 20 ottobre 2024.

solo per il pensiero laico, ma anche una spinta dei centri preposti, dell'IPU, dell'Alto Commissariato per i Diritti dell'Uomo di Ginevra, con il sostegno del Card. Pizzaballa, del Rabbino Rosen e del Presidente Marans, del COREIS e di tutte le espressioni culturali religiose ed accademiche, degli uomini di buona volontà disponibili, come Gian Andrea Benvenuto, mentre si attendono altri esponenti sia nel mondo culturale-religioso, sia in quello accademico ispirati ai valori della pace e fratellanza.

10.3 Nota aggiuntiva sullo *status* giuridico di Gerusalemme

È l'idea forte che ha animato la I Convention del 2013.

È nata ed è stata affermata una linea: riconoscere alle Religioni monoteistiche lo *status* di Sovranità Internazionale, uno spazio nella città di Gerusalemme, così come è stato creato a Roma per lo Stato Vaticano, in contributo alla Pace.

La proposta unitaria delle culture religiose è stata inviata all'ONU e depositata nella competente commissione, in quella ristretta, così come ha riferito il Professor De Luca.

Il Segretario Generale dell'ONU, sensibilizzato dal Professore, è diventato autorevole sostenitore di tale linea. Compito del Gruppo di lavoro, è riprendere la materia, approfondirla e individuare il percorso per un contatto con l'ONU, e, dopo gli incontri in Europa con i più alti rappresentanti dell'ONU giungere all'approvazione. In tutto ciò è indispensabile coinvolgere ed estendere l'iniziativa agli Ebrei ed ai Musulmani.

Si ripropone la proposta De Luca, unica idea, per il riconoscimento giuridico alle religioni monoteiste: il preofessore riteneva fondamentale mantenere uno spirito di collaborazione, fratellanza tra le religioni monoteiste, tra cristiani, ebrei, musulmani con il riconoscimento di uno status giuridico internazionale, come il vaticano a Roma, ciò in conformità con i principii di libertà religiosa, di rispetto delle minoranze, di rispetto della dignità umana, sanciti dalla Carta ONU e dalla Carta dei diritti dell'Uomo.

La proposta possibile: chiedere alla alta intelligenza e cultura giuridica del dott. Michael Wiener, Ginevra ONU, al giornalista Gian Andrea Benvenuto, all'avv. Menghi di avviare uno studio preliminare con interlocuzione con i rappresentati delle tre religioni monoteiste, possibilmente col il cardinale Parolin, l'avv. Menghi, il Card. Pizzaballa, un alto esponente di Gaza e un esponente della *Domus Galileae*, con il coinvolgimento del Centro Neocatecumenale.

10.3.1 Proposta operativa: composizione della commissione sullo *status* giuridico di Gerusalemme

- Relatore: Gianfranco Amato
- Gruppo di lavoro: Gian Andrea Benvenuto, Noam Marans, Abu Bakr Alfonso Moretta, Yahya Sergio Yahe Pallavicini, Antonello Mura, Vincenzo Paglia, David Rosen, Renato Versace, Alto esponente di Gaza e della *Domus Galileana* (neocatecumenale)
- Sovrintendenti: Roberta Metsola (o la vicepresidente Antonella Sberna), Ana de Palacio, Pietro Parolin, Pier Battista Pizzaballa, Antonio Tajani

11 Le culture religiose e Laiche di fronte alla Crisi Etica delle Società Moderne e le Ripercussioni nel Mondo Giovanile

11.1 Necessità di proposte

Il Tema delle culture religiose e laiche di fronte alla crisi etica delle società moderne e le sue ripercussioni nel mondo giovanile è centrale, strategico, difficile e complesso.

Papa Leone XIV, nell'incontro con i parlamentari della II Conferenza IPU del giugno 2025, in occasione del Giubileo, ha invitato la politica ad assumere iniziative perché le nuove generazioni crescano in un mondo nuovo.

È prioritaria una analisi della situazione della società attuale, dei cambiamenti radicali avvenuti negli ultimi anni in Italia, Europa, mondo occidentale e orientale. Non è più sufficiente proclamare gli alti valori della Carta ONU e della Convenzione dei Diritti dell'Uomo quando questi non entrino nella coscienza, nello spirito e nelle teste delle istituzioni e del popolo.

L'analisi della situazione, quindi, deve portare a proposte concrete da presentare all'ONU, ai Parlamenti del mondo.

Le culture religiose e accademiche si trovano di fronte una società, un mondo giovanile cambiato eticamente nel profondo sul piano valoriale. Quali le proposte?

È stata la pandemia del Covid, i conflitti in corso, le tecnologie artificiali, ad esempio gli *smartphone* e le piattaforme *social* ad incidere nella coscienza degli uomini, specialmente dei più giovani, nella vita dei fedeli delle culture religiose a cambiare il corso della storia e della vita degli uomini.

Le culture religiose, il loro insostituibile ruolo, non possono trincerarsi in una visione storica, che osserva il mutare della storia in un indifferente silenzio, ma compete raccogliere la sfida intellettuale, sociale, sopratutto etica, del mondo che cambia.

Spetta ad esse elaborare un disegno storico affinché gli alti valori del rispetto della dignità umana, delle minoranze identitarie e religiose, dei diritti di libertà e democrazia entrino nelle teste e nell'anima degli uomini e dei rappresentanti e responsabili delle istituzioni.

L'alternativa a tutto ciò è il dominio, e risiede nelle armi, nei missili e nei droni, e produce solo distruzione di città, ceti popolari, fame e morte.

11.2 Un Progetto per i Giovani da presentare a ONU e IPU

Un progetto per i giovani, a iniziare dai bambini in età scolare, immersi nei cartoni animati e prigionieri degli *smartphone*[4] senza valori, formando così una generazione senza anima, né religiosa né civile, è sempre più urgente.

Un progetto, partendo dal basso, deve trovare accoglienza nell'ONU, attraverso le iniziative IPU, dei Parlamenti nazionali, del centro di Ginevra, cui spetta un ruolo e una responsabilità particolare, delle culture religiose.

Questo deve diventare l'obiettivo della II Convention: elaborare e portare le proposte all'ONU e da lì ai Parlamenti del mondo.

La II Convention, partendo dalle realtà concrete, ha il dovere storico di rispondere ad una società senza valori.

Inizamo con con le analisi e le proposte, con quelle persone che vivono quotidianamente la vita reale immersi nella società.

[4] A questa eccessiva attenzione verso gli *smartphones* e, quindi della conseguente paura, compulsiva, di essere disconnessi, si è dato il nome di nomofobia, ribadendone l'allarme sociale sopratutto nei giovani e -per la loro salute mentale.

Si chiede un impegno particolare al prof. Bachisio Porru, già preside, alla prof.sa Francesca Gungui Cosseddu, alla prof.sa Pina Satgia, alla scrittrice Maria Antonietta Mula, alla prof.sa Monni, al gruppo "Base Popolare" e si sollecita la partecipazione di studiosi a livello nazionale e internazionale per unitariamente preparare la strada verso l'ONU.

Si tratta di elaborare una proposta da trasformare in provvedimento legislativo per l'ONU e i Parlamenti, sopratutto sul mondo giovanile che cresce senza autentici valori.

11.3 Culture religiose e mondo dei giovani

Obiettivo principale è avviare un'analisi della situazione e dei cambiamenti nello scenario globale e indicare insieme proposte operative. Occorre una profonda riflessione, farsi carico di un nuovo percorso, per trasformare gli attuali valori in azioni concrete, in proposte da presentare all'ONU, al Consiglio d'Europa all'IPU, all'UE, al Parlamento Italiano. Tuttavia, incombe un rischio: le culture religiose accademiche si trovano di fronte un mondo, una società, in particolare quella dei giovani, fin dall'infanzia, profondamente cambiata. E' la pandemia del Covid, i conflitti in corso, la tecnologia digitale con l'IA, la gobalizzazione, l'assenza di valori ad aver cambiato la società.

Papa Leone, nel saluto rivolto ai parlamentari del mondo, in occasione del Giubileo dei parlamentari a margine della II Conferenza IPU a Roma, nel giugno 2025, ha invitato la politica a farsi carico di iniziative per una risposta affinché le nuove generazioni crescano in un mondo diverso.

Attiveremo questa linea presso l'ONU. A questo proposito, vogliamo ricordare la proposta De Luca per un Incontro mondiale delle guide scout. Un rapporto con il mondo degli scout era stato avviato e sostenuto dal professor De Luca, al fine di promuovere i valori del dialogo della pace, del Dio unico da porre all'attenzione del mondo giovanile. Nel suo intervento al memoriale De Luca, Gian Andrea Benvenuto ha rilanciato l'idea "di una riunione mondiale delle guide scout in Italia, nella cornice storica della Sicilia, crocevia di popoli e culture nel mediterrane". L'obiettivo è istituire un laboratorio internazionale di fraternità e dialogo per i giovani, a iniziare dal mondo degli scout. Si tratta di istituire un laboratorio internazionale di fraternità per i giovani, da estendere a tutto il mondo associativo.

11.3.1 Proposta operativa: composizione della commissione sulle culture religiose e laiche di fronte alla crisi etica delle società moderne e le ripercussioni nel mondo giovanile

- Relatore: Bachisio Porru, Gian Andrea Benvenuto (per il Progetto Scout)
- Gruppo di lavoro: Francesca Gungui, Graziella Monne, Maria Antonietta Mula, Giuseppina Satgia, altri esperti a livello nazionale ed internazionale per tutte le culture religiose e al Gruppo "Base Popolare"
- Sovrintendenti: Anna Maria Bernini, Antonello Mura, Vincenzo Paglia
- Presentazione del Progetto Scout a cura di Gian Andrea Benvenuto che ne è il coordinatore

12 Ringraziamenti

L'Associazione Istituto De Luca e, idealmente le culture religiose, laiche ed accademiche, ringraziano vivamente la Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna, Todde e Meloni, l'Assessorato

della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, l'Assessorato della pubblica istruzione,beni culturali, informazione, spettacolo e sport, Portas per il sostegno alla II Convention mondiale del novembre '26 nella sua proiezione verso l'ONU, per l'innalzamento della via dei Simboli di tutte le religioni nel segno della pace e fratellanza tra popoli, fatto quasi unico nel mondo, del museo a cielo aperto sulla storia miracolosa del Cristo di Galtellì, contro la violenza.

Altresì ringrazia la Presidenza del Banco di Sardegna-Gruppo BPER, Farre e Cabras, la Fondazione di Sardegna, Spissu e il Comune di Galtellì per la disponibilità logistica.

13 Invito Particolare

L'Associazione Istituto rivolge un invito particolare alle realtà istituzionali ed economiche italiane e internazionali perché vogliano manifestare la loro collaborazione culturale alla costituzione del Centro Euro-Mediterraneo Roma-Sardegna ed alla Sardegna Piattaforma Euro-mediterranea con un segno concreto alla manifestazione mondiale collocata in un'area periferica, ma crocevia tra Europa e Mediterraneo, per affermare valori e il dialogo tra popoli.

L'invito è rivolto a coinvolgere, con intervento o Nota:

- Istituzioni civili locali:
  - Provincia di Nuoro
  - Camera di Commercio di Nuoro
- Istituzioni a livello nazionale:
  - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
  - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Istituzioni a livello europeo:
  - Presidenza del Parlamento Europeo
- realtà economiche del Territorio e della Sardegna
- imprese e Gruppi Multinazionali e realtà industriali di rilievo:
  - ENI
  - ENEL
  - SAIPEM
  - A2A
  - Trenitalia
  - Deutsche Bank
  - Compagnie Aeree
- Enti Pubblici:
  - Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna
  - Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
  - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

per promuovere dialogo su sviluppo sostenibile, infrastrutture e cooperazione internazionale. La linea Sardegna crocevia tra Europa e Mediterraneo pone l'esigenza dell'apertura di canali privilegiati per discutere lo sviluppo della Sardegna come piattaforma mediterranea di dialogo tra Europa, Africa e Vicino Oriente nel quadro di uno sviluppo sociale eticamente fondato.

Inoltre, si pone l'obiettivo di avviare un tavolo di confronto tra culture religiose, istituzioni civili e imprese con focus su sviluppo, mobilità e valorizzazione culturale del territorio.

Sono da prevedere incontri dedicati allo sviluppo strategico della Sardegna, finalizzati a costruire sinergie tra attori religiosi, istituzionali e industriali.

Il tavolo da costruire con ovvio, è sul dialogo con imprese e infrastrutture strategiche.

14 Memoria e Opere: Scelta Imperitura. La via statuaria dei simboli religiosi, il museo a cielo aperto sulla storia del Cristo de *Los Milagros*

A margine della II Convention e a sua memoria, l'Associazione Istituto e il Comune di Galtellì si stanno adoperando per i Simboli delle culture religiose e il Museo a cielo aperto da cotruire, con il coinvolgimento dei cittadini della *Civitas Galtellina* e della Baronia.

Per quanto riguarda i Simboli delle culture religiose, a perpetuo ricordo, l'Associazione De Luca sta promuovendo la creazione di due opere ben inserite nel tessuto urbano della *Civitas Galtellina* ospitante. I progetti saranno illustrati nel corso della Convention.

1. Via statuaria dei simboli e del museo a cielo aperto:
   sarà illustrata come scelta strategica, dall'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio della Regione S.ardegna e vicepresidente della Giunta on. Giuseppe Meloni e come strumento insostituibile della crescita spirituale e storica.
   Intervento dell'assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, dott.sa Ilaria Portas sulla strategia culturale dei simboli e del Museo a cielo aperto. Interverranno: prof. Angel Manrique Terrón, Accademia delle Belle Arti di Madrid e scultore, realizzatore del Cristo bronzeo del Tuttavista, il prof. Giorgio Pellegrini, Ordinario presso l'Università degli Studi di Cagliari, l'ing. Gabriele Tola, già Sovrintendente ai Beni Culturali della Regione Sardegna, gli architetti Tommaso Baltolu e Luca Baltolu della BLT & Partners srl, Federico Rojch e il gruppo di architetti di Galtellì che hanno proposto un progetto architettonico di uno spazio dei Simboli religiosi.

2. Museo a cielo aperto lungo la zona storica:
   sarà illustrata dal prof. Pietrino Satgia lo schema prototipo. Insieme al prof. Satgia, Mario Adolfi, Antonello Cosseddu e artisti locali di Galtellì e della Sardegna stanno promuovendo la ricerca di artisti a livello internazionale.
   Il progetto si articola con la sovrintendenza del Sindaco Franco Solinas e del prof. Pietrino Satgia e il Coordinamento dell'Ass. Vincenzo Gallus con la collaborazione de *Los Milagros* e del suo presidente, Giuseppe Zola.
   Fondamentale è il ruolo ONU, il ruolo dell'UE, del Consiglio d'Europa, del Parlamento italiano, che devono farsi carico di un progetto internazionale perché le nuove generazioni crescano e rafforzino la volontà illuminati da alti ed educativi valori morali.

15 Relazioni e Relatori

È sollecitata e prevista l'adesione di alti esponenti di tutte le culture religiose, culture accademiche, dei centri di ricerca ONU, Consiglio d'Europa, Presidenza UE, dell'IPU, dei Parlamenti e del mondo istituzionale.

Parte IV
Bibliografia

- Note Riguardanti le Religioni per la Pace a cura dell'Associazione De Luca
- Atti del Memoriale De Luca, Roma, 12 dicembre 2025, a cura dell'Associazione De Luca.
- Numero Speciale del Settimanale L'Ortobene del 2013, dove sono contenuti gli interventi e commenti.
- Pierbattista PIZZABALLA, ""Tornarono a Gerusalemme Con Grande Gioia"", Libreria Editrice Vaticana, Roma 2026
- Vincenzo PAGLIA, "Un Amore Senza Confini. Leggiamo insieme il vangelo di Matteo" San Paolo, Cinisello Balsamo, 2025
- Molto materiale si può trovare nell'archivio internet all'indirizzo: `https://www.associazionedeluca.com`

Parte V
Programma sintetico

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Siamo Tutti Fratelli
Associazione Istituto per L'Umanità e la Pace
Demetrio Marco De Luca

II Convention delle Culture Religiose
Siamo Tutti Fratelli
Sardegna, Galtellì 6-8 novembre -2026

Programma:

Venerdì, 6 novembre 2026 - ore 10.00

PANEL A - Le culture religiose di fronte ai mutamenti dello scenario mondiale
Riflessione sulla ricerca di un comune denominatore ispirato ai valori umani, nel dialogo tra fedi, culture laiche e istituzioni.

Moderatore Romano Cannas

filmato "Demetrio Marco De Luca: Le grandi religioni storiche"

Key Note e Relazioni Introduttive

Dibattito

Pomeriggio – ore 15.30

Dibattito e Conclusioni

Sabato, 7 novembre 2026 – ore 9.30

PANEL B - Centro Euro-Mediterraneo e piattaforma Sardegna mediterranea.
Al centro del panel i valori dei diritti umani. Il panel parte dal monito di papa Leone XIV sul sottosviluppo e ritiene che la collaborazione tra culture religiose possa liberare i popoli dalla povertà. La Sardegna, "crocevia tra Europa e Mediterraneo" (G. La Pira), può essere il centro di questa cooperazione.

Moderatore Ignazio Artizzu, redattore capo RAI Sardegna

Relazioni e interventi delle culture religiose

Intervengono studiosi e esperti del settore

Contributi dal Mondo Produttivo

Pomeriggio h.15.30

PANEL C – Temi strategici
Esposizione dei lavori dei gruppi. e apertura di un dialogo diretto con ONU e con l'Unione Inter Parlamentare (IPU)
Documento Conclusivo sul Rapporto tra Culture Religiose, Istituzioni e Società

Domenica 8 novembre – ore 9.30 Sala Auditorium Anfiteatro

Presentazione e illustrazione dei prototipi, della via statuaria dei Simboli delle culture religiose, del Museo a cielo aperto sulla storia e i fatti straordinari del SS.mo Crocifisso nel XVII secolo.

Riflessioni su Galtellì, il museo a cielo aperto e la via dei Simboli

Visita al Monte Tuttavista, al Cristo bronzeo de *Los Milagros* più grande del mondo

Visita al Centro Storico di Galtellì

Parte VI
Aspetti Organizzativi della II Convention

16 Ente Organizzatore

Siamo Tutti Fratelli Associazione Istituto delle Culture Religiose per l'Umanità e la Pace "Demetrio Marco De Luca"

- **Presidente:** dott. Angelo Rojch
- **Vicepresidente:** prof. Pietrino Satgia

La Fondazione per l'Umanità e la Pace, istituita dal prof. Demetrio Marco De Luca, è nata all'indomani della II Convention delle Culture religiose del 2013. Persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con la promozione della cultura della pace e della non violenza tra i popoli con la finalità di attuare e sostenere un dialogo culturale, non confessionale né dottrinale tra le grandi religioni storiche, basato sui grandi valori etici e antropologici.

- **email**: `lonudellereligioni@ibero.it`
- **Telefono, Telegram, WhatsApp della Segreteria Organizzativa:** +393281636497
- **Archivio internet**: `https://www.associazionedeluca.com`
- **Data della Convention:** 6, 7, 8 novembre 2026
- **Luogo della Convention**: Galtellì (NU), Sardegna

17 Comitati Organizzatori

- **Comitato Culturale, Scientifico:**
  - Promotori Angelo Rojch[5] e Francesco Beltrame Quattrocchi,[6]
  - in stretta collaborazione con Attilio Mastino,[7] Giuseppe Busia,[8] Gianfranco Saba,[9] Michael Wiener,[10] Paola Locci,[11], Riccardo Achille Menghi,[12] Ciriaco Offeddu,[13] Bachisio Porru,[14] Enrico Spanu.[15]

[5]Presidente Ass. De Luca.
[6]Presidente Alto Comitato Ass. De Luca.
[7]Ordinario, già Rettore Università di Sassari.
[8]Presidente Anticorruzione, ANAC.
[9]Ordinario militare.
[10]Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights di Ginevra.
[11]archeologa, beni culturali e simbologia cristiana, Università Pontificia Gregoriana
[12]UE
[13]Manager.
[14]Studioso, professore scuola superiore, già preside.
[15]Dottore Commercialista, presidente del comitato civico "Nuoro non devi morire"

  - con la sovrintendenza di rappresentanti delle culture religiose:
    Sergio Pallavicini, Abu Bakr Alfonso Moretta,[16], P. Vladimiro Laiba[17] David Rosen,[18] Noam Marans.[19] e da integrrare con un rappresentante delle altre culture religiose.

    *

- **Comitato Promozionale e Organizzazione Operativa Logistica**: sovrintende il Sindaco Franco Solinas[20] e Pietrino Satgia,[21] coordina l'assessore Vincenzo Gallus[22] e Giuseppe Zola[23] con la collaborazione della Giunta e del Consiglio Comunale di Galtellì, della Consulta di Galtellì e de *Los Milagros.*. Sovrintendenza mondo cattolico e associazioni cattoliche: don Piero Mula.[24]
- **Segreteria Organizzativa dell'Associazione De Luca**
- **Segreterie di Roma e Galtellì**.

18 Termini di Iscrizione e Presentazione Note

- **Termine di presentazione degli Abstract:** 15 ottobre 2026.
- **Estensione Abstract:** 1.500 caratteri
- **Termine di presentazione delle Relazioni:** 15 ottobre 2026
- **Estensione Relazioni:** 600 parole
- **Termine di presentazione delle Note:** 15 ottobre 2026
- **Estensione Nota:** 3.000 caratteri
- **Formati accettati:** Word, Writer, pdf
- **Lingue:** Italiano, Inglese

19 Iniziative e Aspetti Propedeutici verso la II Convention

La II Convention di Galtellì è una ulteriore tappa del Percorso iniziato dall'incontro con l'Ufficio dell'Alto Commissario ONU per i Diritti dell'Uomo, con il Direttore del Servizio Giuridico Italiano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasbugo, con la partecipazione alla *Hybrid roundtable and webinar on 7 November 2024*, intitolata*"From theory to action: Parlamentarians against hatred based on religion or belief-Crafting pathways to more peaceful, inclusive and just societies"*, col Convegno dell'ottobre 2024 sul SS.mo Crocifisso di Galtellì, e a margine del quale si è approvato un Appello per la Pace ribadendo che in Dio vi è la volontà di pace e di ogni contrarietà alla

[16]Vicepresidente e Presidente COREIS.
[17]Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia.
[18]Rabbino, *Special Advisor to the Abrahamic Family House in Abu Dhabi.*
[19]Presidente dell'*American Jewish Congress.*
[20]Sindaco Comune di Galtellì
[21]professore, già preside
[22]Ass. alla Cultura Comune di Galtellì
[23]Presidente de *Los Milagros*
[24]Parroco del SS.mo Crocifisso di Galtellì.

violenza, per il bene degli uomini, con la certezza che Dio non vuole le guerre. Questo è il concetto ispiratore dell'Associazione che, nel giugno 2025 ha partecipato, intervenendo alla Seconda Conferenza dell'Inter- Parlamentary Union (IPU).

Altro momento è stato il Memoriale De Luca celebratosi a Roma presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, Senato della Repubblica, nel quale, celebrando il fondatore della nostra Associazione, l'Associazione ha portato ad approfondirne i temi e l'attualità delle proposte che l'Associazione stessa ha fatto proprie e ha sviluppato nelle linee e percorsi che proporrà all'attenzione della II Convention.

Obiettivo della Convention sarà la presentazione delle conclusioni all'attenzione del Segretario Generale dell'ONU, del Consiglio d'Europa, della UE, dell'IPU, per poprre in essere atti conseguenti sul piano legislativo e pragmatico.